



Incontro Nazionale
Ecomusei 2003
9 - 12 OTTOBRE BIELLA

Venerdì 10 ottobre 2003

Mappe di Comunità

Fabbrica della Ruota di Ponzzone

Giuseppe Pidello – Ecomuseo del Biellese

DENTRO IL PAESAGGIO

Avere un paesaggio è riconoscere il mondo che sta dietro ai luoghi e alle persone familiari. Per comprenderlo, dobbiamo usare i cinque sensi. Per viverlo, occorre un sesto senso: la facoltà naturale degli esseri umani di "sentire" il proprio paesaggio come la registrazione di tutto ciò che è accaduto prima e, nello stesso tempo, di prefigurare i mutamenti che le proprie azioni produrranno dopo.

Come recuperare questa facoltà senza la fiducia nei luoghi e nelle persone? Nella possibilità che tra la memoria dei luoghi e quella delle persone si ristabilisca un legame necessario? Come riportare al centro delle scelte collettive quei valori intangibili che hanno un significato affettivo e non riguardano la proprietà ma la frequentazione di un luogo, i dettagli che lo distinguono da un altro?

Una mappa mentale condivisa orientava le scelte individuali e collettive. Oggi è stata sostituita da una serie infinita di altre mappe, tanto vincolanti quanto incomprensibili, attraverso le quali gli abitanti sono stati espropriati del governo del territorio.

Se non ci occupiamo delle cose normali, comuni, queste diventano speciali, si allontanano da noi e non abbiamo più potere su di loro. Piccoli, quasi impercettibili cambiamenti trasformano gli spazi familiari in luoghi alienanti, anche se nessuno avrebbe voluto questo risultato.

Per invertire tale processo possiamo costruire una Mappa di Comunità, dove il nostro personale paesaggio sia parte del paesaggio di tutti.

Cantiere orizzontale 03 – Raccontare mappe

La Trappa di Sordevolo è un grande cantiere dove, per 250 anni, si sono depositate e sovrapposte le tracce dei muratori, degli operai, dei monaci, degli alpigiani, dei disertori, dei ladri, dei curiosi, degli innamorati.

Oggi quel cantiere è una cellula ecomuseale, un grande vuoto sottratto alle logiche del presente, mantenuto sottraendo gerarchie, autorità, ruoli, per consentire la rinascita di abitanti competenti, consapevoli e responsabili.

Legando il significato originario della Trappa all'elaborazione di una regola condivisa per il governo del paesaggio di cui è parte, gli aderenti all'Associazione della Trappa sono, allo stesso tempo, committenti e progettisti, costruttori e utilizzatori dell'edificio.

Il cantiere orizzontale è un laboratorio che coinvolge ragazzi provenienti da tutto il mondo in un'attività formativa caratterizzata dall'apertura al dialogo nei confronti del "diverso", inteso in senso generazionale, sociale e culturale: una zona di contatto tra noi e chi, altrove, occupa altri vuoti.

Dedicato alla costruzione di una Mappa di Comunità, il Cantiere orizzontale 03 (14-25 luglio) ha coinvolto 25 persone tramite la rete del Servizio Civile Internazionale, la Fondazione Pistoletto, l'Archivio della Teatralità Popolare, l'Associazione della Trappa, l'Associazione Amici di Bagneri e l'Associazione per l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra.

Il paesaggio dell'Alto Elvo è stato il campo di sperimentazione di un serie di azioni finalizzate all'ideazione di uno spettacolo itinerante che intreccia il lavoro dell'ecomuseo (le ricerche sulla civiltà montanara e sulla tradizione costruttiva, le interviste agli abitanti, le attività formative) con altre forme di conoscenza, racconto e rappresentazione (l'arte, il teatro, l'audiovisivo): una

nuova mappa che registra le tracce di una nuova comunità; un nuovo strumento che può aiutarci a orientare il nostro futuro.